Anno 51.° - N. 191

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 12 Luglio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Ardite e felici irruzioni di nostri riparti
BRUTALE INCURSIONE SU CIVIDALE
Il comunicato ufficiale

ROMA, 11. — COMANDO SUPREMO 11 LUGLIO 1917

(Bollettino di Guerra N. 778)

IERI NOSTRI RIPARTI COMPIRONO ARDITE E FELICI IRRUZIONI CONTRO VARI TRATTI DELLA FRONTE: IN REGIONE SIEF (ALTO CORDEVOLE) IL PRESIDIO DI UN POSTO AVANZATO NEMICO VENNE SORPRESO E DISTRUTTO; SUL CARSO, A NORD-OVEST DI SELO, UNA DOLINA ANTISTANTE ALLE NOSTRE LINEE VENNE OCCUPATA E SISTEMATA A DIFESA.

L'ARTIGLIERIA AVVERSARIA SPIEGO' PARTICOLARE ATTIVITA' LUNGO LA FRONTE TRIDENTINA: FU OVUNQUE CONTROBATTUTA DALLA NOSTRA CHE DISTURBO' INOLTRE, CON EVIDENTE EFFICACIA, MOVIMENTI DI UOMINI E CARREGGI NELLE RETROVIE NEMICHE DELL'ALTOPIANO DI ASIAGO E DEL CARSO. - UN VELIVOLO NEMICO, ABBATTUTO IN COMBATTIMENTO AEREO, PRECIPITO' NELLE LINEE AVVERSARIE FRA TEMNIZZA E USCHIZZA (VOJSCIZZA). - SULLO ALTOPIANO DI ASIAGO NUMEROSI AEREI AVVERSARI IN RICOGNIZIONE VENNERO RESPINTI DAL TIRO E DAGLI APPARECCHI DA CACCIA.

QUESTA MATTINA VELIVOLI NEMICI ESEGUIVANO SU CIVIDALE DEL FRIULI UNA BRUTALE INCURSIONE CON LANCIO DI BOMBE, NON GIUSTIFICATA DA ALCUNA RAGIONE MILITARE: UNICO RISULTATO ALCUNE VITTIME NELLA POPOLAZIONE CIVILE E LIEVI DANNI A QUALCHE FABBRICATO. Generale CADORNA.

La vigorosa offensiva russa apre una breccia
fra l'esercito austriaco e quello tedesco

La vittoriosa giornata del 9 sulle due rive del Dniester

PIETROGRADO, 10. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« **Fronte occidentale.** — A sud di Brzezany duelli intensi di artiglieria. In direzione di Dolina le truppe del generale Korniloff hanno continuato la loro offensiva nella regione ad ovest di Stanislavoff. Gli austro-tedeschi hanno opposto una resistenza energica lanciando accaniti contrattacchi.

I combattimenti più ostinati e sanguinosi si sono svolti sulle strade verso Halicz, nella regione dei villaggi di Hotzouska, Patzikout e Paveltche. Nelle strade di quest' ultimo villaggio si svolse un corpo a corpo che terminò con la completa disfatta del nemico.

Verso sera le nostre truppe raggiunsero il fiume Loukovitza. Avendo le nostre truppe occupati i villaggi di Victoroff, Maidam, Noutzouske e Patzikouv, il nemico batte in ritirata verso il fiume Lomnitza.

Durante il combattimento della giornata del nove abbiamo preso oltre mille prigionieri austro-tedeschi, tre pezzi da campagna, molti ordigni da trincea e mitragliatrici ed una grande quantità di materiale tecnico e di materiale da guerra. La condotta ed il coraggio delle nostre truppe sono stati eccezionali. Dovunque gli ufficiali marciarono dinanzi alle truppe.

In complesso, come risultato di due giornate di offensiva ad ovest di Stanislavoff abbiamo sfondato le posizioni e per una profondità da quattro a dieci verste. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria e attività di aviazione.

Sui fronti romeno e del Caucaso, situazione immutata ». (Stef.)

Korniloff insegue il nemico che si ritira sopra Dolina

PIETROGRADO, 10. — **La cavalleria del generale Korniloff, inseguendo l'esercito del generale Kubach, che si ritira verso il fiume di Halicz, ha forzato il passaggio del fiume Loukovitza, ove si ritiene che il nemico sia incapace di impedire ai russi di passare il fiume e di marciare in direzione di Dolina.**

La cooperazione fra il settimo e lo undicesimo corpo d'armata al nord di Halicz si è effettuata metodicamente.

Secondo il critico militare del Recht **l'ottavo corpo d'armata russo avrebbe separato l'armata tedesca del generale Bothmer da quella austriaca del generale Kubach. Si prevede lo sgombero di Halicz** ». (Stefani)

L'entrata in azione d'una divisione di cosacchi

PIETROGRADO, 11. — **INFORMAZIONI COMPLEMENTARI DICONO CHE L'ALTO COMANDO HA LANCIATO NELLA BRECCIA FATTA DALL'ESERCITO DEL GENERALE KORNILOFF, UNA INTERA DIVISIONE DI COSACCHI, LA QUALE HA COMPLETATO IL PANICO DEGLI AUSTRIACI.**

L' OFFENSIVA DEL GENERALE KORNILOFF E' AVVENUTA NEL PUNTO DI CONGIUNGIMENTO FRA L'ESERCITO AUSTRIACO E QUELLO TEDESCO. (Stefani)

LA CONQUISTA DI HALICZ

PIETROGRADO, 11. — (Ore 1.10) **SECONDO UNA COMUNICAZIONE DEL GRANDE STATO MAGGIORE, L'OFFENSIVA DELLE TRUPPE RUSSE CONTINUA.**

DOPO UN COMBATTIMENTO ACCANITO I RUSSI HANNO PRESO HALICZ, FACENDO PRIGIONIERI E CATTURANDO OLTRE TRENTA CANNONI. - L'INSEGUIMENTO DEL NEMICO CONTINUA. (Stefani)

La battaglia in Francia
Il comunicato delle 15

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **Lotta dell'artiglieria abbastanza viva a nord di Jouy nella regione di Sapigneul. In Champagne respingemmo due colpi di mano su nostri piccoli posti. Il nemico lasciò prigionieri nelle nostre mani.**

Sulla riva sinistra della Mosa l'attività di artiglieria si mantenne vivissima nel settore della quota 304. In Woevre i tedeschi sferrarono un attacco sulle nostre posizioni a nord di Fleury. Dopo un vivo combattimento il nemico fu completamente ricacciato da un elemento di trincea nel quale aveva preso piede. Niente da segnalare sul resto del fronte ». (Stefani)

Violento attacco tedesco alle dune di Nieuport

LONDRA, 10. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« **In vicinanza di Nieuport siamo penetrati nelle trincee nemiche ed abbiamo inflitto perdite al loro presidio. Ad est di Chancy le Prex e a sud-est di Habrincourt abbiamo respinto distaccamenti d'incursione. Per tutta la giornata l'artiglieria tedesca ha cannoneggiato violentemente le posizioni britanniche del litorale e verso sera il suo fuoco ha raggiunto un alto grado di intensità. Le nostre artiglierie hanno vigorosamente risposto. Il cattivo tempo ostacola da ambe le parti importanti operazioni aeree** ». (Stefani)

LONDRA, 11. — Il comunicato del generale Haig del pomeriggio dice:

« **Iersera il nemico sferrò un violento attacco contro le nostre posizioni di fronte a Nieuport. Dopo preparazione di artiglieria durata 24 ore, le difese lungo le dune furono livellate** dalla **concentrazione del fuoco delle batterie nemiche e questo settore fu isolato per la distruzione dei ponti sull'Yser. Il nemico riuscì a penetrare nelle nostre posizioni per la profondità di 540 su un fronte di 1200 metri, raggiungendo così la riva destra del fiume presso il mare. Più a sud, di fronte a Lombartzyde il nemico, dopo aver messo piede temporaneamente sulle nostre posizioni, fu respinto nelle sue linee mediante un contrattacco.** (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 11. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Gruppo degli eserciti del Principe Rupprecht di Baviera). — Nel settore delle dune corpi di marina e distaccamenti di fanteria marina, dopo efficace preparazione di artiglieria, occuparono le posizioni di difesa fra la costa e Lombardzyde fortemente costruite dai francesi e da poco occupate dagli inglesi. Il nemico fu respinto al di là di Ypres. Nostri aviatori presero parte all'azione. Presso gli altri eserciti del fronte occidentale, causa il tempo piovoso la attività di combattimento si mantenne nei limiti abituali. Qualche riuscita operazione delle nostre truppe presso Reims, ad est dell'Argonne fra la Mosa e la Mosella ». (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 11. — Il comunicato sull'esercito d'oriente del 10 dice:

« **Esploratori britannici bombardarono Paris.** Combattimenti di pattuglie sul fronte dello Struma. L'artiglieria nemica bombardò violentemente le nostre posizioni nella curva della Cerna ». (Stefani)

BASILEA, 11. — Si ha da Sofia, 10: « **Fronte macedone.** — Fuoco abbastanza vivo di artiglieria sulla Cervena Stena, a Debropolie e a sud di Doiran. **Sullo Struma inferiore, presso i villaggi di Ormanli, Kamila e Yenimahle, nostri reparti avanzati dispersero col fuoco un distaccamento di ricognizione inglese. Sul resto del fronte debole attività combattiva. Sulla riva destra del Vardar** un aeroplano nemico fu costretto **ad atterrare dopo un combattimento.**

« **Fronte romeno.** — Ad est di Tilcla fuoco di fucileria e di **artiglieria moderato.** Presso Somova, ad ovest di Isaccea, distaccamenti di ricognizione nemici su imbarcazioni tentarono di sbarcare sulla nostra riva, ma furono scacciati dal nostro fuoco ». (Stefani)

SALONICCO, 11. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo in data di ieri dice:

« Ieri cannoneggiamento abituale. I nostri aviatori lanciarono 34 bombe nei dintorni di Konopist, Bohule e Preslap. Durante la notte fu respinto un attacco nemico a Kravica. » (Stef.)

Incursione inglese sul Corno d'Oro
Il "Goeben„ molto bombardato

LONDRA, 11. — Un comunicato dell'ammiragliato dice:

Secondo un rapporto del vice-ammiraglio comandante del Mediterraneo orientale il nostro servizio di aviazione navale ha operato un bombardamento della flotta turco-tedesca ancorata al Corno d'oro a Costantinopoli. Non appena fu determinato il luogo dove era ancorato il Goeben *circondato da navi da guerra e sottomarini, l'attacco fu iniziato da un'altezza di circa* 250 *metri. Colpi diretti furono recati al* Goeben *e alle navi vicine. Furono constatate forti esplosioni e parecchi incendi a bordo di queste navi.*

Anche il ministero della guerra fu attaccato e vi furono recati colpi diretti. Il nemico sembra essere stato preso completamente allo sprovvista, perchè nessuna delle sue batterie di difesa aprì il fuoco prima che le bombe fossero lanciate.

Le nostre forze ritornarono senza aver subito perdite. (Stef.)

Pechino circondata dalle truppe repubblicane

WASHINGTON, 10. — *Il ministro degli Stati Uniti a Pechino telegrafa che il generale Ciang Hsun ha ritirato le truppe dalla città imperiale, poichè le truppe repubblicane circondano la città di Pechino.*

L'editto relativo all'abdicazione dell'imperatore non è stato ancora promulgato. Si attende il risultato dei negoziati fra Juan Ci Jui e l'antico uomo di stato Hau Ci Ciang, invitato ad agire come mediatore. Il servizio dei treni in direzione di Tien-Tsin è stato ripreso. (Stef.)

PECHINO, 7. (ritardato). — *Colonie estere sono completamente al sicuro.* (Stefani)

Il ritorno della missione italiana

PARIGI, 11. — **Il Principe di Udine insieme ai membri della Missione italiana è giunto in un porto francese, di ritorno dagli Stati Uniti. Tutti i componenti la missione proseguono direttamente per l'Italia.** (Stefani)

Si attende un proclama di Guglielmo

ZURIGO, 11. — Si ha da Baden: *La* Badische Landeszeitung *dice che ieri vi è stato un altro consiglio della corona, ma che già nel primo è stato deciso un proclama dell'imperatore, il quale uscirà fra breve annunciando la riforma elettorale prussiana, i cambiamenti nel ministero prussiano ed una parziale parlamentarizzazione del governo dello impero.* (Stef.)

Voci contradditorie sulla crisi del cancelliere

ZURIGO, 11. — Si ha da Berlino: Oggi il Reichstag discuterà il progetto di ricostituzione della flotta mercantile.

I conservatori ed i pangermanisti protestano non ammettendo che possa rinviarsi la votazione dei crediti di guerra ed annunziano interrogazioni.

Il *Berliner Tageblatt* ritiene che il cancelliere, rinvigorito, sacrificherà i ministri prussiani contrari all'immediata riforma elettorale. Si ritirerà certo Zimmermann e forse Helfferich. Sarà reso parlamentare il governo dell'impero.

La *Germania* e la *Freisinnige Zeitung* considerano pure rinforzata la situazione di Bethmann Hollweg **mentre la *Vossische Zeitung* ed il *Lokal Anzeiger* la ritengono peggiorata. La *Deutsche Zeitung* crede che la parlamentarizzazione del governo si urterà ad una resistenza decisa del consiglio federale.**

Federico Stampfer parlando nel *Vorwaerts* della partecipazione dei socialisti a governi borghesi dice che essi possono entrare soltanto in governi perfettamente parlamentari. (Stefani)

Si prepara un altro gabinetto a Vienna

ZURIGO, 11. — Le *Muenchener Neueste Nachrichten* hanno da Vienna che secondo i circoli bene informati, entro la settimana corrente, sarà nominato un nuovo presidente del consiglio per la costituzione di un gabinetto definitivo che dirigerà i preparativi della riforma costituzionale. Si fa il nome per tale carica del barone Beck. (St.)

Il governatore militare del Montenegro

ZURIGO, 11. — Si ha da Vienna: L'imperatore Carlo ha nominato Clam Martinitz governatore militare del Montenegro. (Stef.)

Il governatore della Macedonia

ATENE, 11. — Arghiropulos ex-prefetto di Salonicco, fu nominato governatore generale della Macedonia, con estesi poteri. Giovanni Counduriotis, fratello dell'ammiraglio, fu nominato ministro presso la corte serba. (Stef.)

L'enorme aumento della costruzione degli aeroplani in Inghilterra

LONDRA, 11. — (Camera dei Lordi). — Il ministro della guerra Lord Derby dichiara che non sarebbe prudente esporre le cifre esatte circa l'aumento della produzione degli aeroplani. Ma può dare alla camera l'assicurazione che l'enorme aumento che si produce di settimana in settimana, di mese in mese, è tale che l'allenamento dei piloti non potrebbe procedere di pari passo. (Stef.)

Il movimento nei porti italiani

ROMA, 11. — Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 8 corrente entrarono in porti italiani 527 navi mercantili di ogni bandiera con un tonnellaggio di 300.028 tonnellate senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi italiane furono di due piroscafi e di 10 piccoli velieri. Un grosso veliero annunziato perduto in un precedente bollettino risulta come salvo. Giunge ritardata la conferma dell'affondamento di un piccolo piroscafo avvenuto in maggio. Un altro piroscafo attaccato dal nemico riescì a sfuggire. (Stef.)

Per le nostre saline

ROMA, 11. — Nel ministero delle finanze si è adunato in questi giorni il consiglio tecnico dei sali presieduto dal presidente on. Bertarelli deputato al parlamento. Il direttore generale delle privative commendator Aliprandi riferì sui più importanti atti compiuti dall'amministrazione. Si è poi preso in esame ed approvato il progetto di un nuovo regolamento generale delle saline, predisposto da apposita commissione ministeriale. All'importante discussione parteciparono oltre il presidente i consiglieri sig. comm. Giglioli, ing. Baldacci, prof. Villavecchia, avv. Giuseppe Gasperini, comm. ing. Aliprandi, comm. dott. Sparano, comm. ing. Fabaro. (Stefani)

CAMERA DEI DEPUTATI
L'esposizione finanziaria del min. Carcano

Opportune dichiarazioni dell'on. Foscari sul vecchio affare Todeschini

ROMA, 11. — Pres. del vicepresidente Rava. La seduta comincia alle ore 14.

TODESCHINI, parlando sul processo verbale, si compiace delle leali dichiarazioni fatte ieri dall'on. Monti Guarnieri, in presenza della violenta campagna contro di lui ripresa da un giornale romano, mentre nuovamente dichiara di essere suo irremovibile proposito di non sporgere querela alcuna, finchè il giurì d'onore non siasi pronunciato. Conferma quanto ripetutamente ha dichiarato al riguardo delle ingiuste accuse mosse contro di lui (approvazioni all'estrema sinistra. Violento scambio d'invettive tra vari deputati dell'estrema sinistra e l'on. Foscari. Il presidente li richiama severamente all'ordine).

FOSCARI dichiara che era suo proposito attendere il responso del giurì d'onore. Osserva, del resto, che il giurì d'onore è fra il deputato Todeschini e il giornale « La Perseveranza » e non fra il deputato Todeschini e l'oratore. Non avrebbe voluto risollevare ora una così incresciosa questione. Questa fu invece risollevata dal deputato Todeschini a proposito di un incidente che è estraneo alla questione. (Interruzioni violente dall'estrema sinistra).

Afferma non esatte le dichiarazioni fatte alla Camera dal deputato Todeschini. Esprime egli pure il vivo desiderio che il giurì d'onore pronunci finalmente il suo giudizio (vivissime apostrofi da parte di deputati dell'estrema sinistra, che sono richiamati all'ordine dal presidente).

Il processo verbale è approvato.

Ancora l'esercizio provvisorio
Un discorso di Ciccotti

Si riprende la discussione dell'esercizio provvisorio.

PALA fa alcune raccomandazioni.

CICCOTTI dà ragione del suo lungo ordine del giorno.

Dopo aver spiegato la natura e la ragione del conflitto, dice che occorre tenere alto lo spirito del popolo. Afferma indispensabile sopprimere del tutto la piaga dell'imboscamento ed elevare con ogni forma civile di assistenza le condizioni delle famiglie dei richiamati, dando loro non solo i sussidi ma anche lavoro ed impiego. Occorre pure procedere alle requisizioni con grande giustizia e con spirito di discrezione.

Concludendo, l'oratore fa appello al senso di responsabilità di quanti possono esercitare influenza sull'animo delle nostre popolazioni e ricorda che al disopra di tutti i particolari dissensi sta e deve rimanere la fulgida immagine della patria (vivissime approvazioni, congratulazioni).

L'on. Comandini per l'assistenza civile

Presidenza Marcora.

COMANDINI risponde agli oratori che hanno trattato dell'assistenza civile. Si associa al voto che in ogni comune sorgano comitati di assistenza civile. Per conseguire questi fine, nulla fu trascurato dall' oratore. Se non vi è un comitato per ogni comune vi è più di un Comitato per ogni mandamento. L'azione del Ministero è stata rivolta principalmente a regolare tali comitati ed iniziative private che anche in questo campo hanno dato prova di entusiasmo patriottico degno del maggiore encomio. Annuncia che alla fine del giugno 1916 ben 50 milioni erano stati dati all'assistenza civile. Il numero dei comitati si avvicina a 4000 e tutti, nella misura delle loro forze, danno prova di esemplare abnegazione. Segnala a titolo di onore le benemerenze del Comitato di Venezia. Per ciò che riguarda la tassa speciale per l'assistenza civile, espone le ragioni per cui non fu fatto obbligo ai Comuni di imporre questa tassa, ma fu lasciato a questa carattere facoltativo per le amministrazioni comunali e osserva che alla tassa stessa venne mantenuto il carattere essenzialmente comunale. In quest'opera dell'Assistenza civile, l'oratore ha fatto appello a tutti, senza distinzione di partiti e di classi. E' lieto di constatare che tutti vi hanno corrisposto con eguale fervore di filantropia e di patriottismo (approvazioni, applausi).

Il discorso dell'on. Carcano
Le pensioni di guerra

CARCANO, ministro del tesoro, constata che alla richiesta dell'esercizio provvisorio non fu fatta alcuna osservazione. Ritiene anzitutto suo dovere rispondere agli orator. i quali hanno trattato questioni che riguardano il tesoro.

Per le pensioni di guerra è unanime il desiderio che le liquidazioni si facciano il più sollecitamente possibile perchè la patria possa senza alcun indugio assolvere il suo compito di gratitudine verso le famiglie dei eroici caduti. Anche in questo campo il Governo ha seguito un metodo evolutivo, emanando tutta una serie di provvedimenti coi quali nel regime delle pensioni di guerra si sono andati introducendo sempre nuovi miglioramenti. Presentemente la nostra legislazione in questa materia è più liberale di quella francese ed è fra le più larghe dell'Europa continentale.

Il Governo si è anche studiato di rendere più semplice e più sollecita la procedura. Annuncia che di 134 mila domande si è già provveduto per circa la metà. Avverte però che la causa del ritardo è quasi sempre la scarsa diligenza delle autorità comunali nella documentazione delle domande. Ad agevolare questo compito, anche in questi giorni furono divulgate precise istruzioni ed è in corso la pubblicazione del testo unico delle disposizioni in questa materia. Si provvede anche, d'accordo fra il ministero del tesoro e il Ministero della guerra e la Corte dei Conti, alla deficienza di personale e di locali. Pei casi in cui, pur non essendovi diritto a pensione, concorrono ragioni di equità, si provvede concessione di sussidi.

I sussidi e le famiglie dei richiamati

I sussidi sono anche concessi il più sollecitamente e nella più larga misura possibile, in attesa della liquidazione delle pensioni. Per ciò che concerne poi i sussidi alle famiglie dei richiamati, osserva che il buon volere del governo trova un limite necessario nelle esigenze del bilancio; è più facile e simpatico il compito di domandare come deputato, che non il compito del ministro che deve tener conto di imprescindibili necessità del tesoro.

Annuncia che presentemente la spesa annua è di un miliardo e duecento milioni, e non esclude che una ulteriore larghezza sia ancora possibile.

Da vari indizi, dai prestiti al Monte di pietà, dai depositi alle casse di risparmio, ha ragione di ritenere che le condizioni delle famiglie dei richiamati siano migliori di quanto da alcuno è stato affermato, non solo per i lavoratori della città, ma anche per quelli delle campagne. A coloro che hanno parlato della indennità del caro viveri agli impiegati e salariati dello Stato, assicura che si è usata quella maggiore larghezza che era possibile, date le condizioin del bilancio.

L'indennità di 50 centesimi al giorno ai lavoratori dello Stato, venne dopo tutta una serie di miglioramenti loro concessi. Avverte che non può confrontare la condizione di questi lavoratori con quei lavoratori della libera industria i quali, se fruiscono in questo momento di salari più alti, non godono molti altri vantaggi di cui godono i primi.

Per i pensionati si riferisce alle dichiarazioni fatte dal suo egregio collaboratore on. Dacomo. Non solo le esigenze finanziarie, ma anche gravi ragioni di carattere giuridico hanno indotto la Camera stessa a pronunciarsi nel 1911 per il principio della invariabilità delle pensioni già liquidate. Osserva che molti di coloro che vanno a riposo con piccole pensioni sono per la massima parte ancora in condizioni di guadagnarsi la vita con altre occupazioni.

La situazione del tesoro

Passando a questioni di ordine più generale, annuncia essere pronto uno schema di provvedimento per venire in aiuto alle finanze comunali.

Espone la situazione del tesoro: l'esercizio 1916-17 ha dato tre miliardi e 467 milioni di entrate e cioè un miliardo e 455 milioni in più dell'esercizio 1914-15.

Il complesso delle entrate effettive dell'attuale esercizio ascenderà a 4 miliardi e mezzo. Non esita ad affermare che l'incremento dei cespiti di entrata continuerà anche negli esercizi prossimi.

Annunzia che l'imposta sui sopraprofitti di guerra dal primo agosto 1914 al 31 dicembre 1915 ha fruttato 248 milioni, superando di gran lunga le previsioni.

Può dimostrare con le cifre che sono preparati tutti i mezzi occorrenti per far fronte a parecchi nuovi miliardi di debito per superare le spese di guerra.

Le spese di guerra non coperte dalle entrate ammontano a 20 miliardi e 66 milioni. A queste spese si è fatto fronte con prestiti redimibili, col prestito consolidato, con buoni all'estero, con buoni quinquennali, triennali e ordinari; per altri miliardi si sono trovati i mezzi con anticipazioni degli istituti e con emissioni di biglietti.

Ricorda i risultati dell'ultimo prestito che diede già alla camera, risultati che sebbene non completi furono accolti con viva soddisfazione; ma quei risultati sono anche migliori perchè si è ottenuto un totale complessivo di oltre 7 miliardi.

Dai nostri connazionali all'estero si raccolsero oltre 200 milioni; invia perciò ad essi i sensi di gratitudine. Ringrazia i membri del parlamento che cooperarono alla propaganda del prestito.

L'oratore così continua: Fin qui la situazione presente e per il futuro? Per l'annata 1917-1918? Il cammino percorso con buon esito in passato insegna quello che dobbiamo tenere ancora per l'esercizio 1917-1918, fino a quando la guerra continui non si può che perseverare usque ad finem nel programma di finanza più volte enunciato dal governo e più volte approvato dal parlamento e che ebbe finora esecuzione mercè l'opera preziosa del collega Meda. Tale programma non occorre ripeterlo consiste nel continuare a far fronte alle spese belliche con mezzi procurati da operazioni di credito, apprestando però prima un aumento di entrate erariali bastevoli a coprire largamente gli oneri annuali dei debiti vecchi e nuovi.

Nemmeno per la quantità delle operazioni di credito vi sarà luogo a discostarsi dal metodo eclettico che ha dato finora buona prova. Vogliamo dire quello della emissione di titoli di credito di tipi diversi per condizioni e per durata di impiego, così da corrispondere alle varie preferenze di coloro che hanno capitali o risparmi disponibili. Giova poi di notare il fatto molto confortante che intanto abbiamo già assicurato una buona scorta di maggiori entrate bastanti a coprire gli oneri di debiti nuovi per parecchi miliardi. In questi accenni si riassumono le previsioni per l'anno finanziario ora incominciato non dissimili da quelle avveratesi nell'anno precorso. Ma si insiste: e se la guerra si prolungasse? Se occorressero nuovi provvedimenti tributari non vi saranno difficoltà? Sì difficoltà vi sono e vi saranno. Sarebbe debolezza il dissimularle; per vederne la gravità basta pensare agli approvvigionamenti, al grano, al carbone, ai trasporti marittimi: difficoltà e disagi ci sono, ma rispetto l'alimentazione di gran lunga minori di quelli onde soffrono i paesi nemici; difficoltà vi saranno ma noi mai tali da non poter essere superate dalla virile tenacia del popolo italiano. Io vorrei ripetere qui le forti parole rivolte al parlamento e al paese con le quali il mio collega degli esteri chiudeva l'acclamato suo discorso del 20 giugno.

Anche per le forze finanziarie accade quello che per le altre forze materiali e morali, militari e politiche, le quali tutte debbono convergere in stretta connessione ad un unico intento a condurre la guerra a fine vittoriosa, quanto più crescono le difficoltà, tanto più intense debbono essere le energie per vincerle.

La storia del nostro risorgimento, che è intessuta di eroismi e di sacrifici, è stata magnificamente superata in questi due anni dalla storia che stanno scrivendo col sangue più puro i nostri soldati e marinai, da quella che narrerà le più e le opere della nazione in armi e della nazione civile. Oh! è mai possibile e perfino ingiurioso il supporlo, è mai possibile che abbiano a mancare ora in Italia quelle virtù che ci devono assicurare il frutto di tanti sacrifici passati e presenti?

Le difficoltà aumentano e si acuiscono nei cimenti decisivi, l'ultima tratta del cammino, quando appare vicina la vetta, è la più faticosa e la più ardua, non basta il disprezzo del pericolo, è necessaria la maggiore tensione dei muscoli e della volontà per toccare la cima, per vincere superando gli ostacoli di ogni sorta, anche di ordine economico e finanziario, occorrono la instancabile tenacia, la costanza imperturbabile dello spirito di abnegazio-

ne, la più intima concordia degli animi, il fascio di tutte le energie di ogni classe di popolo, in corrispondenza con le gesta eroiche dell'esercito e dell'armata.

Il fascio di tutte le forze.

Da codesto fascio di forze cospiranti ad un unico fine, anche le difficoltà finanziarie, come tutte le altre, saranno superate. La tenacia, la disciplina, la energia, la pazienza infiammate dalla fede e dal santo amore di patria, affretteranno il giorno auspicato in cui avrà posto degno nel consorzio delle genti, una Italia quale la pensarono i fattori della sua unità, una Italia più grande e più alta per grandezza morale, per proprie virtù militari e civili.

Uno dei nostri valorosi reduci dal Carso, fregiato di tre ferite ancora sanguinanti, ragionava semplicemente così: è una vita assai dura, sì; è una lotta aspra; ma mi pare mille anni di tornare al mio posto in prima linea a compiere il mio dovere. Qualunque sacrificio è lieve quando s'incontra per liberare il mondo dalla prepotenza della barbarie e per assicurare i benefici della pace ai nostri figli. Ecco come sente e come ragiona, ecco quale deve essere e quale è l'anima italiana. (Vivissime approvazioni; molti deputati son congratulano col ministro).

ALTRI ORDINI DEL GIORNO

Svolgono ordini del giorno gli on. PICCIRILLI, ARANGONI, SIGHIERI, PICIRILLI, MARANGONI, SIGHIERI, BONI, MARAZZI, BUFFI, a cui rispondono i ministri BONOMI e RAINERI.

RAINERI ritiene che i due maggiori problemi che in questo momento occorre risolvere siano quelli di intensificare nel miglior modo la cerealicoltura ed assicurare a quei prodotti, che in tempo normali erano oggetto di particolare esportazione, uno sfogo nel mercato interno, fin dove abbia possibilità di assorbirli e nei mercati dei paesi alleati.

Al primo scopo domani sarà pubblicato un decreto col quale per la futura campagna il prezzo dei grani teneri sarà aumentato di sette lire al quintale e quello dei grani duri di 10 lire.

Ma non basta offrire alla cerealicoltura un prezzo rimuneratore; occorre fornire anche i mezzi perchè possa essere intensificata. Il ministro ricorda vari provvedimenti presi per fornire agli agricoltori un credito facile ed a buon mercato ed anche i mezzi meccanici necessari, specie i trattori.

Svolgono altri ordini del giorno gli on. REGGIO e DRAGO.

L'INCHIESTA SULL' ESPOSIZIONE DEL 1911

VALENZANI chiede che, prima di aggiornarsi, la Camera discuta la proposta d'inchiesta parlamentare sulla Esposizione del 1911, non solo per alte ragioni di ordine morale; ma anche per rispetto ai legittimi interessi che il ritardo della discussione viene a ledere. Chiede perciò che questa proposta sia discussa in una prossima seduta antimeridiana.

CARCANO osserva che la questione è connessa con quella, del saldo delle passità dell'Esposizione del 1911, la quale involge molti rapporti privati e non può quindi essere discussa affrettatamente in una seduta mattutina.

FEDERZONI, TURATI e CHIESA si associano alla richiesta di Valenzani.

CARCANO dichiara che è il governo è a disposizione della Camera. La questione non potrà però venire in discussione se non dopo quella sull'esercizio provvisorio. Insieme con la proposta dell'inchiesta converrà discutere il disegno di legge per il pagamento del disavanzo delle varie esposizioni.

NAVA C. crede anche egli che la proposta d'inchiesta debba discutersi insieme col disegno di legge concernente la liquidazione del deficit delle esposizioni del 1911. Propone si discutano subito dopo l'esercizio provvisorio del bilancio e prima di quello della emigrazione.

CARCANO consente che la discussione abbia luogo prima della votazione segreta sull'esercizio provvisorio.

VALENZANI consente. Così rimane stabilito.

BOSELLI propone che anche domani si sopprimano le interrogazioni. Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 20.15. Domani seduta alle 14. Discussione sull'esercizio provvisorio.

La morte di Luciano Bolla

Apprendiamo con vivo dolore la morte, avvenuta ieri, di Luciano Bolla, direttore della «Gazzetta di Venezia». La sua scomparsa non è soltanto una grave perdita per l'antico accreditato giornale che egli, con valore d'ingegno e con attività infaticabile, da parecchi anni dirigeva, ma anche per il giornalismo italiano, che egli onorava coll'integrità dell'opera sua e col carattere.

Ai colleghi della «Gazzetta di Venezia» mandiamo le nostre sincere condoglianze.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 11. — Per domani il cambio è di L. 138.48.

CRONACA CITTADINA

L'anniversario del martirio di Cesare Battisti

Si compie oggi un anno dall'impiccagione del deputato di Trento, on. Cesare Battisti. Il tenente degli alpini, volontario di guerra, preso ferito con pochi superstiti dopo un'impresa eroica ma sfortunata, è stato oggi un anno strozzato nel castello di Trento per volontà dell'imperatore di esecrata memoria.

Pochi friulani hanno conosciuto il geografo, il giornalista, il deputato o l'ufficiale Cesare Battisti. Oggi tutti conoscono il suo nome glorioso e venerando, la mistica figura dell'apostolo di ogni idea di redenzione e del soldato fedele all'Italia fino al martirio. Essenza e figura di compiuto italiano, Cesare Battisti, trentino, è morto al grido di: «Viva Trento e Trieste italiane».

Ma molto prima della guerra Cesare Battisti, amantissimo dell'Italia attraverso il suo Trentino (queste due parti vive di un corpo solo), pose ogni studio e tutto il fervore delle sue belle qualità di scrittore e di oratore a far conoscere agli Italiani il suo paese natale, che illustrò, descrisse, animò di luce ideale in opere magistrali tanto diffuse e ricercate da esaurirne presto l'edizione. In ogni occasione poi, di fronte ad avversari ed ignari, colla parola e collo scritto sostenne i diritti italici imprescrittibili della sua patria, difendendola contro attacchi ed insidie di ogni sorta.

Delle sue opere di studioso e di uomo politico si stà ora curando un'edizione nazionale, affinchè nulla ne vada sperso e sia quanto più diffusa l'eredità di pensieri e di sentimenti da lui legata alla Nazione. E verrà giorno, dopo la guerra, in cui più ancora rifulgerà, per gli scritti divulgati e la vita meglio nota, il nome di Cesare Battisti e si farà simbolo, accostandosi a quelli dei Grandi Italiani. Allora i genitori con accenti di venerazione ne parleranno ai figli e la storia vera sembrerà leggenda, mentre per le piazze nel bronzo, nelle scuole col verbo sovrasterà alla Nazione il grande esempio, e gli altri popoli vi guarderanno con ammirazione e stupore.

Ma di commemorazioni degne non è questa l'ora. Finchè arde la guerra, finchè tanto fuoco occorre a forgiare la pace giusta colla vittoria, il nome di Cesare Battisti non può suonare che odio e vendetta contro il nemico scellerato e barbaro, nemico così dell'Italia come dell'umanità. Domani, quel nome purissimo suonerà vittoria di tutti i belli e santi ideali e insegnerà ai popoli rinnovellati la santità dell'amore alla libertà e alle Patrie affrancate.

s. q.

A COLORO CHE INVOCANO il suo giudizio

Ci scrivono:

E' proprio in questi giorni sacri alla memoria del grande trentino, piccoli uomini dimentichi del loro dovere di italiani, per correre dietro alle loro astrazioni partigiane, invocano il giudizio di Cesare Battisti a giustificazione del loro passato politico. E fingono di non accorgersi, costoro, dell'abisso che la guerra ha scavato fra il loro atteggiamento e quello del martire e di non comprendere che la grande ombra non può che provare disdegno per il loro tentativo di nascondere dietro di essa la loro dappoccaggine.

Costoro che nulla fanno per sostenere la forza di resistenza del popolo, condizione essenziale — oggi più che mai — per la nostra vittoria, mentre all'opposto s'industriano per abbassarne il morale, non sono degni di appellarsi a Cesare Battisti, che per l'ideale da essi misconosciuto diede la propria vita sul patibolo.

Egli non avrebbe potuto avere che un giudizio su quanti italiani, direttamente o indirettamente, ostacolano la Patria nel raggiungimento del proprio diritto: tradimento.

S.

Per la costituzione del Comitato di approvvigionamento

Alla seduta di ieri, che ebbe luogo al municipio, per la costituzione del Comitato autonomo per i servizi di approvvigionamento erano rappresentati tutti gli enti che avevano aderito. Il Sig. Prefetto si era giustificato con una cortese lettera.

Il Signor Sindaco fece una relazione dell'opera del comune dal principio della guerra europea per la provvista di merci alla città, concludendo che oggi ritiene suo obbligo di integrare in ogni modo l'opera dello Stato, diretta al raggiungimento delle finalità nazionali, creando il nuovo ente autonomo, il quale con libertà di movimenti, provveda alle aumentate necessità.

Dopo le parole pronunciate dal Sig. Sindaco, si iniziò la discussione dello Statuto, il quale, salvo lievi ritocchi più che altro di forma, venne con voto unanime approvato.

Alla fine della seduta il Sindaco fece presente che a tenore delle norme pratiche per la costituzione di tali Enti i progetti dello Statuto e dell'atto costituivo devono essere inviati, per l'approvazione, al Commissario Generale, ottenuta la quale, si procederà alla stipulazione dell'atto definitivo.

Il Sindaco, nel rinnovare il suo ringraziamento agli intervenuti, li pregò a voler ricordare, nella nomina dei rappresentanti, la necessità che il Consiglio sia costituito da persone animate da buon volere e disposte a dare largo contributo di attività all'importante iniziativa.

ONORIFICENZA MERITATA

Apprendiamo con piacere che l'egregio Cav. Attilio Volpe, Sindaco di Torreano di Cividale, è stato, ad iniziativa di S. E. l'on. Morpurgo, nominato Ufficiale della Corona d'Italia per l'opera che egli ha intelligentemente e zelantemente spiegata nel suo Comune durante la guerra.

All'egregio amico, sempre fedele alle nobili tradizioni di grandi e varie benemerenze della famiglia Volpe, i nostri rallegramenti cordiali.

DOMANDE PER ESPORTAZIONE farine e paste

Il Commissariato Generale dei Consumi comunica:

«Ricevo continue insistenti domande di sindaci e ditte private per esportazione farine e paste da fuori provincia.

«Poichè tutte le provincie sono state contigentate per i quantitativi dei cereali occorrenti al proprio fabbisogno, in linea di massima detti permessi non possono essere accordati. Per esigenze lavoro ufficio avverto che da ora in avanti non sarà data alcuna risposta a richiedenti per domande che non sono state accolte. Potrò prendere in considerazione unicamente le domande di esportazione che venissero presentate per il tramite dei prefetti delle provincie esportatrici, che diano parere favorevole, assicurando che la esportazione di cui trattasi non intacca il fabbisogno locale».

MUNIZIONAMENTO E BENEFICENZA

Il Comitato studentesco pro munizionamento comunica che, poichè piacque all'on. Consiglio provinciale, nella sua tornata del 18 giugno u. s., approvare la deliberazione di urgenza della Deputazione di devolvere lire 1000 all'acquisto di azioni della erigenda officina, mantenendo detta somma a disposizione del Comitato, esso ha deciso di non erogare per ora in beneficenza il fondo raccolto. Questo rimarrà depositato presso la Banca di Udine, e il Comitato, sempre pronto a ricostituirsi ove le circostanze lo richiedano e lo concedano, procederà all'erogazione alla fine della guerra.

IN MEMORIA DI ANTONIO FANNA

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto Antonio Fanna:

S. E. bar. Elio Morpurgo L. 5 — Fracassetti prof. comm. Libero, L. 5 — Spezzotti comm. Luigi, L. 5 — Miotti cav. Giovanni L. 5 — Rigatti Giuseppe L. 2 — Marni Luciano L. 10 — Schiavi cav. uff. avv. Luigi Carlo L. 5 — Brusconi Antonio L. 5 — Roviglio prof. Ambrogio L. 2 — Pierpaoli cav. prof. Nazzareno L. 2 — Grinovero Gregorio L. 2. — Totale L. 48. (Continua).

Le offerte si ricevono al Comitato della «Dante» e al negozio Gambierasi.

SOCIETA' OPERAIA DI M. S.

Offerte pervenute alla Società Operaia per donare un vessillo alla prima Società di M. S. che sorgerà in Trieste redenta:

Somma precedente L. 141.85. — Società Operaia di M. S. di Latisana lire 30 — Id. id. di Buia L. 13 — id. id. di Barcis L. 20 — Coniugi Fontanini L. 5 — Società di M. S. fra Agenti, Udine, L. 31 — Società Operaia di M. S. di Sacile, L. 12.50 — Id. id. di Clauzetto, L. 10 — Id. Agricola di Tricesimo L. 30 — Id. id. di Osoppo, L. 53. — Totale L. 346.35.

UNA FRATTURA

Ieri, verso le ore 16 il ragazzo Malandrini G. di Oreste di anni 7, abitante in via Castellana, cadde accidentalmente da un balcone alto tre metri da terra e battè con la gamba destra sul selciato.

Venne subito soccorso e trasportato all'Ospedale civile, ove il dott. Alessi gli riscontrò la frattura della gamba destra. Fu accolto nel Pio Luogo e dichiarato guaribile in un mese circa.

Offerte pervenute al Giornale di Udine

Il sig. Adonide Percoto versa per nostro mezzo alla «Croce Rossa» lire 5 in memoria della signora Dirce Del Vecchio; e lire 5 per la «Dante Alighieri» in memoria dell'ing. Riccardo Lorenzi.

TEATRO SOCIALE

Oggi giorno festivo, questo buon programma si replica incominciando le rappresentazioni alle ore 15.

Oltremodo gustato ed apprezzato dal numeroso pubblico che affollava ieri il Sociale, è stato l'interessantissimo film «La Trovatella», commovente dramma sentimentale in quattro lunghe parti.

E invero, sia per la trama che per la magistrale interpretazione di Miss Mary Pickford, merita tutto il favore del pubblico che oggi giorno festivo (il teatro si apre alle ore 15) accorrerà in folla a gustarlo.

TEATRO MINERVA

Interessante il dramma poliziesco della Nordisk «L'indiano», ben condotto nello svolgimento della trama e interessantissimo il numero del giornale di guerra: «Le rive dell'Aisne riconquistate dai francesi».

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 11. — (Borsa) Rendita perpetua 60.50; ammortizzabile 70.25; rendita 5 per cento 89.30 —

CAMBIO MEDIO

ROMA, 11. — Cambio medio ufficiale accertato l'11 corr. da valere per il 12: 125.80 — 34.31 — 152.67 1/2 — 722 1/2 — 315.

ULTIME DELLA NOTTE

Gli austriaci battono in ritirata senza soffrire disturbi

Così dice il bollettino ufficiale

BASILEA, 11. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dell'11 luglio dice:

«Fronte orientale. — *Nei Carpazi l'attività combattiva abbastanza intensa continua. A sud del Dniester i movimenti delle truppe alleate si effettuarono senza essere disturbati dall'avversario. Tranne ciò nulla di importante.*

«Fronte sud-orientale. — *Situazione invariata*». (Stefani)

Il comunicato germanico

BASILEA, 11. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte orientale. — *Fra il Baltico e il Mar Nero non avvennero grandi azioni. Al sud del Dniester furono effettuati movimenti, secondo i piani prestabiliti.*

«Fronte macedone. — *Ad est del lago di Doiran distaccamenti di ricognizione bulgari respinsero un posto inglese. Nella pianura dello Struma l'artiglieria inglese provocò incendi in varie località*». (Stef.)

Diritto imprescrittibile della Francia sull'Alsazia-Lorena

PARIGI, 11. — Il presidente del cons. Ribot parlando alla commissione degli esteri del senato riguardo l'Alsazia-Lorena dichiarò: «Abbiamo diritto imprescrittibile sull'Alsazia-Lorena che ci fu rapita colla forza. Non possiamo ammettere un plebiscito. Questa è opinione di tutto il governo compreso Thomas». (Stefani)

Il principe ereditario chiamato a Berlino

ZURIGO, 11. — Si ha da Berlino: Oggi è arrivato il principe ereditario chiamato a Berlino dall'imperatore per consultarlo sulle decisioni progettate e che fu subito ricevuto. Iersera l'imperatore ricevette lo ambasciatore austro-ungarico e stamane i capi di gabinetto civili e militari che gli fecero la relazione.

ZURIGO, 11. — Si ha da Berlino: La commissione degli anziani del Reichstag si mise d'accordo che la commissione del bilancio si raduni venerdì per discutere la politica estera e interna. Oggi a mezzogiorno vi fu un nuovo consiglio della corona, presente il Kronprinz. (Stefani)

La guerra dei sottomarini nel Brasile

RIO JANEIRO, 11. — I giornali annunciano che un cacciatorpediniere scoperse sulla spiaggia di Tambori presso Santos un'istallazione adatta a ricevere sottomarini. (Stefani)

La questione della censura pei giornali trattata dagli on. Boselli e Orlando

ROMA, 11. — L'associazione della Stampa comunica:

«La commissione nominata dalla Associazione della stampa, composta dell'on. Torre, on. Molina, Luigi Lodi, Cesare Sobrero, Tullio Giordana e Gustavo Nesti, conferì lungamente con gli on. Boselli e Orlando sulla questione della censura. L'on. Torre espose ai due ministri il duplice problema dell'organizzazione tecnica e i criteri politici direttivi, mettendo in luce i gravi inconvenienti verificatisi nell'uno e nell'altro campo e specialmente nei criteri politici a cui la censura si ispirò.

L'on. Orlando rispose riconoscendo i difetti insiti nel sistema stesso della censura, alcuni dei quali dipendendo, o da errori personali dei censori, o da casi fortuiti sono difficilmente rimediabili. Ad altri cercò di porre riparo dettando una specie di massimario pei censori e convocando sotto la sua presidenza i censori delle quattro grandi città: Roma, Napoli, Milano e Torino un paio di volte al mese per ottenere un'orientazione comune ed evitare, per quanto possibile, errori di giudizio.

Sul secondo punto (criteri politici) l'on. Torre, che aveva già presentato un'interpellanza alla Camera, ed aveva discusso la questione in una delle sedute segrete, espose insieme coi colleghi della commissione fatti dimostranti come soprattutto nella politica estera la stampa fu messa in condizione di non poter adempiere il proprio compito di illuminare la pubblica opinione, poichè le fu impedito di discutere le questioni essenziali e vitali per Italia e l'Intesa. E tuttociò mentre all'estero le maggiori questioni sono state liberamente dibattute dai giornali con la massima ampiezza. Il paese ha bisogno di conoscere il contenuto e il valore di atti e fatti riguardanti la sua esistenza e il suo avvenire e invece la censura, esagerata o arbitraria sugli avvenimenti internazionali, rende impossibile che la stampa eserciti i suoi diritti e compia i suoi doveri. «I poteri che da questo verso la censura si attribuì, concluse l'on. Torre, non hanno alcun fondamento giuridico e riescono dannosi al paese».

Gli on. Boselli e Orlando diedero su questo argomento risposte generiche, ma assunsero l'impegno di riferirne al ministro degli esteri e comunicare poi all'on. Torre e ai suoi colleghi l'esito del loro colloquio. (Stef.)

Il divieto di esportazione dell'olio d'oliva

ROMA, 11. — Riguardo l'esportazione dell'olio di oliva è bene sia precisato che non fu mai revocato il divieto da tempo imposto all'esportazione dell'olio d'oliva di produzione nazionale, divieto che permane assoluto per qualsiasi quantità di prodotto e per qualunque destinazione. Con recente provvedimento e nei rapporti dell'olio di provenienza estera è stata invece limitata al 50 per cento la rispedizione per determinati paesi alleati e neutrali dell partite d'olio d'oliva estero che fossero introdotte nei depositi franchi dal 28 giugno 1917 in poi, col duplice scopo di conservare in vita senza danno per l'approvvigionamento del paese una delle nostre più fiorenti attività commerciali e assicurare al mercato interno la metà di prodotto estero d'importazione che altrimenti sarebbe stato completamente sottratto al consumo. (Stefani)

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri alle ore 12 spirava

Visentin Fortunato

La madre, la moglie, i figli, il fratello e sorella e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 12, alle ore 5 pom., partendo dalla casa in via Zanon, 16.

Ringraziamento

Vittoria Fanna con l'animo commosso ringrazia tutti coloro che in qualunque modo concorsero ad onorare la memoria del suo adorato Padre.

Antonio Fanna